

Le piccole sigle non ci stanno

Fismic e Ugl in rivolta: «Vogliono escluderci dal tavolo»

■ ■ ■ I piccoli sindacati contro l'accordo sulla rappresentanza siglato venerdì da Confindustria con le tre sigle principali: Cgil, Cisl e Uil. «Anticostituzionale, illegittimo e sbagliato». Così Roberto Di Maulo, segretario generale della Fismic, il sindacato autonomo dei metalmeccanici sull'intesa. «Vergognosa». Ma è soltanto l'aperitivo: Di Maulo annuncia infatti ricorsi in tutte le sedi, fino alla Corte Costituzionale. «Un documento», rincara il numero uno della Fismic, «che ha il solo scopo di rafforzare la pretesa della triplice di esercitare un ruolo egemonico nella rappresentanza del mondo del lavoro, per dare anco-

ra maggiori poteri di lobbying a questi signori nei confronti di un governo debole e diviso».

In realtà, nella trattativa né il governo e tantomeno quello dei Professori hanno messo lingua. Si è trattato di un dossier aperto coraggiosamente dal numero uno di Confindustria Giorgio Squinzi e portato avanti nella quasi totale assenza dell'esecutivo. Il confronto tra la confederazione di Viale dell'Astronomia e i tre maggiori sindacati si è sviluppata nell'ultimo periodo del governo Monti ed è entrata nel vivo quando ancora su Letta a Palazzo Chigi nessuno avrebbe scommesso un

soldo bucato.

La rivolta delle piccole sigle sindacali è legata allo sbarramento del 5%. Soglia al di sotto della quale non si viene ammessi alle trattative sul contratto. «Per difendere il nostro diritto di rappresentare i nostri iscritti», puntualizza infatti Di Maulo, «nei prossimi giorni convocheremo una riunione di tutti i sindacati partecipativi e democratici che non si sentono rappresentati dai confederali. Per quanto ci riguarda conclude il leader della Fismic - quell'accordo è un atto privato che non può assolutamente riferirsi a coloro che non lo hanno sottoscritto, nè tantomeno ledere

i diritti acquisiti da anni di contrattazione».

L'Ugl, erede della storica sigla di destra Cisl, ha già aperto le danze. Il segretario generale Giovanni Centrella, ha convocato nella sede di via Margutta due riunioni. La prima con la segreteria confederale, la seconda con i segretari di categorie. Oggetto dell'incontro, riferisce una nota, «l'analisi nel metodo e nel merito dell'accordo raggiunto ieri tra Cgil, Cisl, Uil e Confindustria al fine di assumere importanti decisioni». Il «no» delle sigle minoritarie promette di accendere il confronto.

A.BAR.



Giovanni Centrella dell'Ugl [us]

